



**NUOVA RIGENERAZIONE
Cooperativa Sociale**

Istituto Professionale GALVANI IODI

Classe 5F

REPERTORIO N. 2837462 RACCOLTA N. 280422
ATTO COSTITUTIVO DI SOCIETA'COOPERATIVA
REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 2022 il giorno 28 del mese di Aprile in Reggio Emilia via della Canalina 21, presso l'istituto Galvani Iodi, innanzi a me dott. Giovanni Zannetti facente funzioni di Notaio nella simulazione didattica, senza l'assistenza dei testimoni per avervi i comparenti rinunciato espressamente, d'accordo tra loro e con il mio consenso,

SONO PRESENTI

Barbaro Martina n. a Reggio Emilia (RE) il 23.03.2022 ivi residente alla via Vivaldi, 14 C.F. BRBMTN02C63H223U
Grassia Giulia n. a Reggio Emilia (RE) il 22/07/2003 residente alla via Buontalenti, 15 - Rio Saliceto C.F. GRSGLI03L62H223Y
Veroni Alice n. a Carpi (MO) il 20.08.2003 residente alla via Lodovico, 22 -Rio Saliceto- C.F. VRNLCA03M60B819E
Califano Sara n. a Reggio Emilia il 29.06.2003 ivi residente alla via Samoggia, 1 C.F. CLFSRA03H69H223U
Cattò Scarioni Riccardo n. 16.03.2003 a Reggio Emilia (RE) ivi residente alla via Cassala, 9 C.F. CTTRCR03C16H223T
Federico Spitali n. a Reggio Emilia il 27/8/2003 ivi residente alla via Ca' Marastoni, 7 C.F. SPTFRC03M27H223O
Donelli Isabella n. a Scandiano (RE) il 24.10.2003 residente in Reggio Emilia alla via F.Falcone, 8 Montecchio Emilia C.F. DNLSLL03R64I496V
Girardello Barbara n. a Reggio Emilia il 02.02.2001 residente in via Carso, 15 Roncolo di Quattro Castella (RE) C.F. GRRBBR01B42H223M
Rizzi Sara n. a Parma (PR) il 26.02.2002 residente in via Garagnani, 3 Reggio Emilia C.F. RZZSRA02B66G337J
Ciferri Simone n. a Reggio Emilia il 02.08.01 ivi residente alla via A.Negri, 35 C.F. CFRSMN01M02H223J
Barani Mattia n. a Montecchio Emilia il 28.03.2002 ivi residente alla via San Giovanni Bosco,20 C.F. BRNMTT02C28F463I
Daniele Sara n. a Montecchio Emilia il 12.11.2003 residente in Reggio Emilia alla via Clelia Fano, 13/3 C.F. DNLSRA03S52F463Z
Mascolo Naomi n. a San Giovanni Rotondo (FG) il 09.11.2002 residente in Cadelbosco di Sotto (RE), via Monsignor Sacconi, 54 C.F. MSCNMA02S49H926P
Mbaye Bineta n. in Senegal il 09.06.2002 residente alla via Tonale, 4 Reggio Emilia C.C. MBYBNT02H49Z343P
Silvani Asia n. a Reggio Emilia il 27.08.2003 ivi residente alla via della Canalina, 69 C.F. SLVSAI03M67H223W
Mammi Luca n. il 10.04.01 a Reggio Emilia ivi residente alla via Guido Gozzano, 24 C.F. MMMLCU01D18H223E
Bonvissuto Mariagrazia n. a Reggio Emilia il 05.03.2002 ivi residente alla via Aldo Dall'Aglio C.F. BNVMGR02C45H223J
Rivoletti Alessia n. a Scandiano (RE) il 10.07.2003 residente in via Brugnoletta, 13 Reggio Emilia

C.F. RVLLSS03L50I496Z

Calvo Ines n. a Reggio Emilia il 27.08.2003 ivi residente alla via della Canalina, 8 Reggio Emilia
C.F. CLVNSI03M67H223V

Dell'identità personale di essi costituiti, cittadini italiani, io Notaio sono certo.

Si precisa che i codici fiscali sopra indicati sono stati forniti e dichiarati dai titolari.

CON IL PRESENTE ATTO

si conviene e si stipula quanto segue

Art.1) E' stata costituita una Società Cooperativa sociale di tipo B, denominata "NUOVA RIGENERAZIONE" Società cooperativa sociale".

Art 2) La società che ha sede legale in Reggio Emilia, via della Canalina 21/1, potrà con deliberazione dell'Assemblea istituire sia in Italia che all'estero succursali, filiali, agenzie, rappresentanze e sopprimerle.

Art. 3) La società ha per scopo e oggetto sociale quanto indicato negli articoli 3 e 4 dell'allegato Statuto di cui in seguito e che si abbia per qui letteralmente ed integralmente riportato e trascritto.

Art. 4) La durata della società è fissata fino al 31.12.2030 e potrà essere prorogata o anticipatamente sciolta con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci.

Art. 5) I costituiti sottoscrivono ciascuno una quota del valore nominale di Euro cento (Euro 100,00) cadauna, pertanto il capitale sociale iniziale della Cooperativa è di Euro millenovecento (Euro 1.900,00), integralmente sottoscritto e versato presso le casse sociali.

Art. 6) I costituiti nominano all'unanimità componenti il Consiglio di Amministrazione i signori:

Dr.ssa Maria Filomena Pitocco (Presidente)

Dr.ssa Laura Spallanzani (Vice presidente)

Dr.ssa Rita Grande (Consigliere)

Dr. Salvatore Corcione (Consigliere)

precisando che lo stesso resterà in carica per i prossimi tre esercizi.

Gli amministratori qui presenti chiedono ai sensi dell'art 2383 quarto comma del C. C. l'iscrizione della propria nomina nel registro delle Imprese e dichiarano che a proprio carico non sussiste alcuna delle cause di ineleggibilità e di decadenza previste dall'art 2382 del C. C. o da altre norme di legge, delegando me Notaio ad espletare gli adempimenti conseguenti.

Art. 7) A comporre il Collegio sindacale vengono nominati i signori:

presidente: Teresa Pullara

membro effettivo: Giuseppe Marrone

membro effettivo: Fabrizio Di Pasquale

membro supplente: Fabio Melchiorri

membro supplente: Gerardo Laudonio

Precisandosi che lo stesso resterà in carica per i prossimi tre esercizi.

Art. 8) L'incarico di controllo contabile, per i primi tre esercizi verrà conferito al Collegio sindacale,

Art. 9) Gli esercizi sociali si chiudono il 31 dicembre di ogni anno.

Art. 10) La cooperativa, che è costituita nella forma giuridica della società cooperativa sociale a responsabilità limitata, è retta dallo Statuto che si allega al presente atto sotto la lettera A) per formarne parte integrante e sostanziale. Alla cooperativa si applicano le regole della srl, in quanto compatibili.

Art. 11) Il presidente del Consiglio di Amministrazione, nella sua qualità di rappresentante legale, è autorizzato da tutti i costituiti ad introdurre nel presente atto costitutivo e all'allegato statuto tutte le soppressioni, modifiche ed aggiunte che eventualmente venissero richieste dall'Autorità Amministrativa ai fini della concessione di tutti i benefici previsti dalla vigente legislazione sulle cooperative.

Art. 12) I costituiti dichiarano che l'importo globale approssimativo delle spese per la costituzione poste a carico della cooperativa ai sensi dell'art. 2328 C. C. n. 12 è pari a euro duemilacinquecento (euro 2.500,00)

Art. 13) Le spese tutte del presente atto e consequenziali a carico della cooperativa, che invoca tutti i benefici e le agevolazioni fiscali previste dalle leggi sulla cooperazione in generale.

Art 14) Avendo io Notaio accertato in relazione all'atto avanti esteso la sussistenza delle condizioni richieste dalla legge per l'iscrizione nel Registro delle Imprese, provvederò ad effettuare tale adempimento a mia cura entro i termini del vigente Codice civile.

E' data dispensa del dare lettura dell'allegato.

Del che richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto, scritto su elaborazione elettronica da persona di mia fiducia e da me integrato a mano, e ne ho dato lettura alle parti che l'approvano e con me lo sottoscrivono.

FIRME

ALLEGATO A

STATUTO
NUOVA RIGENERAZIONE
Società Cooperativa Sociale di tipo B

ART. 1 DENOMINAZIONE E SEDE

E' costituita con sede nel comune di Reggio Emilia la cooperativa sociale di tipo A, denominata "NUOVA RIGENERAZIONE' Società Cooperativa Sociale".

ART. 2 DURATA

La società avrà durata fino al 31.12.2030 e potrà essere prorogata con deliberazione dell'assemblea dei soci.

ART. 3 SCOPO

La cooperativa sociale NUOVA RIGENERAZIONE ha lo scopo di gestire attività commerciale la cui finalità è quella di favorire, attraverso lo sviluppo della loro professionalità, l'inserimento nel mercato del lavoro e l'integrazione sociale di persone in condizioni di svantaggio fisico, psichico, sociale e di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana, l'integrazione e all'inclusione sociale dei cittadini in conformità con quanto stabilito dalla lettera a), comma 1 dell'articolo 1 dalla Legge 381/91, attraverso attività di promozione del benessere individuale e comunitario, di prevenzione e superamento del disagio e di ogni altra attività rivolta a persone bisognose di intervento sociale, nel pieno rispetto delle norme di cui alla legislazione vigente.

Un ulteriore scopo che i soci operatori intendono perseguire, è quello di ottenere, tramite la gestione in forma associata e con la prestazione della propria attività lavorativa, continuità di occupazione e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali.

La cooperativa si avvale delle prestazioni lavorative dei propri soci e di non-soci appartenenti alle categorie svantaggiate, con i quali verranno stipulati appropriati contratti di lavoro subordinato.

La cooperativa è retta e disciplinata dai principi della mutualità senza fini di speculazione privata.

ART. 4 OGGETTO

La cooperativa ha per oggetto, in conformità all'art. 1, comma 1, lettera b), della legge 8 novembre 1991 n. 381, l'attuazione delle seguenti attività e che sono dirette all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate di cui alla lettera b) della medesima legge di riferimento. Devono rispondere ai bisogni dei cittadini, in particolare alla cura dei più deboli e svantaggiati. Le attività sono rivolte a invalidi fisici, psichi e sensoriali; ex degenti di istituti psichiatrici; soggetti in trattamento psichiatrico; tossicodipendenti; alcolisti; minori in età lavorativa in situazione di difficoltà familiare; condannati e internati ammessi a misure alternative alla detenzione ai sensi della L. n. 354/1975 e successive modifiche e a chiunque si trovi in condizioni fisiche, psichiche o sociali che determinino stati di bisogno o di emarginazione.

Potranno consistere in:

- a) attività di raccolta di generi alimentari in esubero presso le catene di distribuzione alimentare iscritte alla piattaforma di cui alla successiva lettera c);
- b) distribuzioni dei suddetti generi alimentari presso centri di raccolta (Caritas, parrocchie, mense per i poveri) per la successiva distribuzione ai bisognosi ad opera degli stessi centri;
- c) attività di raccolta di dati tramite piattaforma della società cooperativa cui hanno libero accesso i soggetti donanti.

La cooperativa potrà compiere tutti gli atti e negozi giuridici necessari o utili alla realizzazione degli scopi sociali.

ART. 5 REQUISITI DEI SOCI

Il numero dei soci cooperatori è illimitato e variabile, ma non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge

Il numero dei soci è illimitato e variabile ma non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge. Possono essere soci tutte le persone fisiche aventi la capacità di agire e che abbiano maturato una capacità professionale nei settori di cui all'oggetto della cooperativa o che comunque possano collaborare al raggiungimento dei fini sociali con la propria attività lavorativa o professionale.

L'ammissione è finalizzata allo svolgimento effettivo dello scambio mutualistico e all'effettiva partecipazione del socio all'attività della cooperativa; l'ammissione deve essere coerente con la capacità della cooperativa di soddisfare gli interessi sociali, anche in relazione alle strategie imprenditoriali di medio e lungo periodo. Inoltre, le nuove ammissioni non devono compromettere l'erogazione del servizio mutualistico in favore dei soci preesistenti.

Possono essere ammessi come soci anche i cittadini che prestino la loro attività gratuitamente. I soci volontari sono iscritti in una apposita sezione del libro soci, il loro numero non può comunque superare la metà del numero complessivo dei soci. Possono essere ammessi soci persone giuridiche, ai sensi dell'articolo 11 della Legge 8 novembre 1991 n° 381. Possono essere ammessi anche soci sovventori, sia persone fisiche che persone giuridiche, nei limiti previsti dalla Legge. Non possono essere soci coloro che, esercitando in proprio imprese identiche o affini a quella della cooperativa, svolgano un'attività concorrente o in contrasto con quella della cooperativa stessa.

ART. 6 DOMANDA DI AMMISSIONE

Chi intende essere ammesso come socio dovrà presentare al Consiglio di Amministrazione domanda scritta, con i seguenti dati ed elementi:

- a) Cognome e nome, luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza, domicilio, cittadinanza;
- b) Dichiarazione di avere preso visione e di attenersi al presente Statuto, ai Regolamenti ed alle deliberazioni legalmente adottate dagli Organismi sociali;
- c) L'ammontare della quota da sottoscrivere che non dovrà comunque mai essere inferiore al minimo stabilito dall'atto costitutivo, né superiori al limite massimo fissato dalla Legge;
- d) L'indicazione della effettiva attività svolta, della eventuale capacità professionale maturata nei settori della cooperativa, delle specifiche competenze possedute nonché del tipo dell'ulteriore

rapporto di lavoro che il socio intende instaurare in conformità con il presente statuto e con l'apposito regolamento dei quali dichiara di avere preso visione.

Il Consiglio di Amministrazione, accertata l'esistenza dei requisiti sopraindicati e l'inesistenza di cause di incompatibilità, delibera, entro sessanta giorni sulla domanda in forma scritta e stabilisce le modalità ed i termini per il versamento della quota di capitale sociale. La delibera di ammissione viene comunicata al socio a mezzo raccomandata A.R. e diventa efficace con l'iscrizione nel libro dei soci da parte degli Amministratori. A seguito della delibera di ammissione del nuovo socio, nella quale si stabilisce il tipo di rapporto di lavoro che sarà instaurato con la cooperativa, il socio stesso aderisce in forma scritta alla relativa disciplina.

In caso di rigetto della domanda di ammissione, il Consiglio di amministrazione deve motivare la relativa delibera e comunicarla all'interessato che può, entro sessanta giorni dalla comunicazione, chiedere che sulla domanda di ammissione si pronunci l'Assemblea dei soci in occasione della sua prima successiva convocazione. Nel caso di deliberazione difforme da quella del Consiglio di amministrazione, quest'ultimo è tenuto a recepire quanto stabilito dall'Assemblea con deliberazione da assumersi entro trenta giorni dalla data dell'assemblea stessa. Il consiglio di amministrazione illustra nella relazione di bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

L'organo amministrativo deve provvedere sulla domanda di ammissione secondo criteri non discriminatori e coerenti con lo scopo mutualistico e l'attività economica in concreto svolta dalla cooperativa.

I soci persone giuridiche, in luogo degli elementi di cui ai punti a), dovranno indicare: 1) ragione sociale, sede, codice fiscale, partita IVA, generalità del legale rappresentante; 2) oggetto sociale e certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.; 3) estratto della delibera contenente la richiesta di ammissione a socio; 4) certificato del Tribunale attestante che la società non è sottoposta a procedure concorsuali.

ART. 7 CARATTERISTICHE DELLE QUOTE E LORO TRASFERIMENTO

Il Capitale Sociale è costituito da quote del valore nominale di euro cento (100,00 euro) cadauna. Le quote non possono essere sottoposte a pegno o a vincoli, o essere cedute ad altri senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione. Il Socio che intende trasferire le proprie quote deve darne comunicazione al Consiglio di Amministrazione con lettera raccomandata. Entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta, il Consiglio di amministrazione deve notificare al socio il provvedimento che concede o nega l'autorizzazione. Se ciò non avviene, il Socio è libero di trasferire le proprie quote e la cooperativa deve iscrivere nel libro dei Soci l'acquirente che deve avere i requisiti per divenire nuovo Socio.

Il provvedimento che nega al socio l'autorizzazione deve essere motivato. il socio, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, può proporre opposizione contro il diniego al Tribunale di Reggio Emilia.

ART. 8 OBBLIGHI SOCI

I soci sono obbligati:

- 1) al versamento delle quote sottoscritte, con le modalità e nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- 2) all'osservanza dello statuto, dei regolamenti interni e delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali;
- 3) a mettere a disposizione le proprie capacità professionali e il proprio lavoro in relazione al tipo e allo stato dell'attività svolta, nonché alle esigenze della cooperativa stessa.

ART. 9 DIRITTI DEI SOCI

I Soci hanno diritto di essere informati dal Consiglio di Amministrazione sugli affari Sociali della cooperativa e prendere visione dei libri Sociali. Inoltre hanno diritto:

- a) di partecipare all'elaborazione dei programmi di sviluppo, alla realizzazione dei processi produttivi e alle decisioni concernenti le scelte strategiche dell'azienda;
- b) di concorrere alla gestione dell'impresa partecipando all'elezione degli organi Sociali e alla definizione della struttura e alla conduzione della stessa.

ART. 10 RECESSO

Oltre che nei casi previsti dalla legge, a norma del presente statuto, il socio può recedere se:

- a) ha perso i requisiti per l'ammissione;
- b) non è più in grado di partecipare al raggiungimento degli scopi Sociali;
- c) il rapporto di lavoro, subordinato o autonomo, è cessato per qualsiasi motivo.

Il recesso non può essere parziale.

Il Socio deve darne comunicazione al Consiglio di Amministrazione tramite lettera raccomandata. Il Consiglio di Amministrazione esamina la comunicazione, verifica se ricorrono i motivi che, a norma della legge e del presente statuto, legittimano il recesso e ne dà comunicazione tramite lettera raccomandata al socio entro 60 giorni.

La comunicazione di accoglimento della domanda, comporta la risoluzione immediata del rapporto Sociale e del rapporto di lavoro instaurato dal Socio con la cooperativa.

ART. 11 ESCLUSIONE

Oltre che nei casi previsti dalla legge, il Consiglio di Amministrazione pronuncia l'esclusione del socio che:

- a) non abbia provveduto al pagamento della quota Sociale sottoscritta, dopo richiesta scritta da parte della cooperativa e senza alcuna motivazione;
- b) venga dichiarato interdetto, inabilitato o fallito;
- c) abbia rassegnato le dimissioni dal rapporto di lavoro intercorrente con la cooperativa;
- d) abbia visto risolto con licenziamento il rapporto di lavoro;
- e) non si trovi più in grado di partecipare al raggiungimento degli scopi Sociali;
- f) senza autorizzazione preventiva della cooperativa abbia instaurato un rapporto di lavoro con una Società concorrente o che lui stesso svolga in proprio un'attività in concorrenza con la cooperativa;
- g) arrechi gravi danni all'immagine pubblica della cooperativa

h) si sia reso responsabile di gravi inadempienze delle obbligazioni che derivano dalla legge, dal contratto sociale, dai regolamenti;

L'esclusione è deliberata dagli amministratori, previa intimazione al socio di rimuoverne, ove possibile, la causa.

Il Consiglio dopo aver deliberato l'esclusione del Socio dalla cooperativa deve darne comunicazione scritta allo stesso tramite raccomandata. Contro la deliberazione di esclusione il socio può proporre opposizione al tribunale, nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione.

Alla delibera di esclusione da Socio consegue anche la risoluzione del rapporto di lavoro instaurato.

ART. 12 LIQUIDAZIONE

La liquidazione della quota ha luogo nel caso di recesso, esclusione, morte del socio e avviene sulla base del bilancio dell'esercizio in cui il fatto si è verificato. Comprende il rimborso della quota al valore nominale, eventualmente ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale o rivalutato secondo deliberazione, e i dividendi eventualmente maturati e non corrisposti.

Il pagamento deve essere effettuato nel termine massimo di centottanta giorni dall'approvazione del bilancio.

Qualora il socio non richieda il rimborso della quota entro 5 anni dal momento in cui sia diventato operativo lo scioglimento del rapporto Sociale, la quota sarà devoluta al fondo di riserva legale, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

ART. 13 ORGANI

Il sistema di governance adottato dalla Società Cooperativa è quello tradizionale. Sono organi della Società:

- 1) l'Assemblea dei Soci
- 2) il Consiglio di Amministrazione
- 3) il Collegio Sindacale

ART. 14 L'ASSEMBLEA DEI SOCI

I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge, dal presente statuto, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentano almeno un terzo dei voti esprimibili in assemblea generale sottopongono alla loro approvazione.

Le decisioni dei soci sono assunte, in ogni caso, con metodo assembleare. L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, dal Vice Presidente.

L'Assemblea nomina un segretario che verbalizza la

seduta. Il Presidente dell'Assemblea accerta l'identità dei presenti, verifica la regolare costituzione, il suo svolgimento, i risultati delle votazioni.

L'assemblea ordinaria delibera sui seguenti argomenti:

- 1) approva il bilancio
- 2) nomina e revoca gli amministratori; nomina i sindaci e il presidente del collegio sindacale, il soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti

- 3) determina il compenso degli amministratori e dei sindaci
- 4) delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
- 5) delibera sugli altri oggetti attinenti alla gestione sociale attribuiti alla sua competenza dalla legge, dal presente statuto o sottoposti al suo esame dagli amministratori., nonché sulle autorizzazioni eventualmente richieste dallo statuto per il compimento di atti degli amministratori, ferma in ogni caso la responsabilità di questi per gli atti compiuti
- 6) approva eventuali regolamenti interni

L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello statuto, sulla nomina, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza.

ART. 15 MODALITA' DI CONVOCAZIONE

L' assemblea, ordinaria e straordinaria, è convocata dal Consiglio di amministrazione mediante avviso contenente l'elenco delle materie da trattare, l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza nonché l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora per la seconda convocazione che potrà avvenire almeno ventiquattro ore dopo la prima.

L' avviso dovrà essere effettuato secondo le seguenti modalità:

- a) affissione nei locali della sede sociale e nei luoghi di lavoro quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza;
- b) a mezzo raccomandata almeno otto giorni prima della convocazione;
- c) tramite e-mail o pec, almeno otto giorni prima della convocazione;
- d) con altro mezzo ritenuto idoneo a garantire la prova dell'avvenuto ricevimento da parte di ciascun Socio, almeno otto giorni prima dell'Assemblea.

Qualora non fossero utilizzati tali mezzi, l'Assemblea si riterrà valida solo se saranno presenti tutti i Soci con diritto di voto e partecipa la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

L'Assemblea ordinaria ha luogo almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio Sociale

ART. 16 QUORUM COSTITUTIVI E DELIBERATIVI

L' assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, tanto in prima come in seconda convocazione, è validamente costituita e delibera validamente con le maggioranze, calcolate secondo il numero di voti spettanti ai soci, previste dalla normativa vigente:

- a) in prima convocazione, quando intervengono o sono rappresentati la metà più uno dei voti spettanti ai Soci;
- b) in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei voti dei Soci intervenuti o rappresentati, aventi diritto al voto.

Nelle votazioni si procederà per alzata di mano, è esclusa la votazione a scrutinio segreto. Per la validità delle delibere dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, in prima o in seconda convocazione, è necessaria la maggioranza assoluta dei voti dei Soci presenti o rappresentati. Per lo scioglimento e la liquidazione della Società, sia in prima che in seconda convocazione, l'Assemblea straordinaria delibera validamente con il voto favorevole dei 3/5 dei voti spettanti ai Soci presenti o rappresentati.

ART. 17 INTERVENTO – VOTO

Possono intervenire all'assemblea tutti i soci iscritti nel libro dei soci. Hanno diritto di voto coloro che risultano iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci.

Ogni socio cooperatore ha un voto qualunque sia il valore nominale della sua quota.

ART. 18 AMMINISTRAZIONE

La cooperativa può essere amministrata, alternativamente, su decisione dell'Assemblea dei soci in sede di nomina:

a) da un amministratore unico

b) da un consiglio di amministrazione composto da tre o più membri, secondo il numero determinato dai soci al momento della nomina;

In caso di nomina del consiglio di amministrazione, l'amministrazione della cooperativa può essere affidata anche a soggetti non soci, purché la maggioranza degli amministratori sia scelta tra i soci cooperatori. L'amministratore unico deve essere scelto unicamente tra i soci cooperatori.

Il consiglio di amministrazione elegge fra i suoi membri il presidente e il vice presidente

Gli amministratori restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili. L'assemblea ne determina il compenso.

La cessazione degli amministratori per scadenza del periodo determinato dai soci ha effetto dal momento in cui il nuovo organo amministrativo è stato ricostituito.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente o da chi lo sostituisce, tutte le volte che lo ritiene necessario o utile, oppure quando ne sia fatta domanda da almeno un terzo dei consiglieri o dal Collegio Sindacale. La convocazione è fatta coi mezzi che il Presidente ritiene opportuni, ma in modo che gli interessati siano avvertiti almeno quattro giorni prima della data fissata per la riunione.

Le riunioni del Consiglio sono valide quando vi interviene la maggioranza degli Amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei consiglieri presenti. Il Consigliere personalmente interessato nelle questioni che si discutono deve astenersi dal partecipare alle deliberazioni. A parità di voti, nelle votazioni palesi, che costituiscono la regola, prevale il voto del Presidente, nelle segrete la parità importa la rielezione della proposta.

All'amministratore Unico o al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, esclusi quelli che lo Statuto o la legge attribuiscono in via esclusiva all'assemblea dei soci. Sono compiti dell'organo amministrativo:

a) curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea;

- b) redigere il bilancio e la relativa relazione di accompagnamento;
- c) predisporre i regolamenti previsti dal presente statuto, che dovranno essere approvati dall'Assemblea;
- d) determinare gli indirizzi aziendali, nell'ambito delle varie fasi lavorative e per il conseguimento degli scopi sociali, stabilendo a tal fine le mansioni dei singoli soci; stipulare gli atti e contratti di ogni genere inerenti all'attività sociale;
- e) conferire procure speciali per singoli atti o gruppi di atti,
- f) assumere e licenziare personale della Società fissandone le retribuzioni e le mansioni;
- g) dare l'adesione della Società ad organi federali o consortili;
- h) deliberare circa l'ammissione, il recesso, la decadenza e l'esclusione dei soci;
- i) compiere tutti gli atti e le operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione che comunque rientrino nell'oggetto sociale, fatta eccezione soltanto di quelli che per disposizioni di legge e dello statuto siano riservati all'Assemblea
- j) nominare avvocati e procuratori alle liti davanti a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa ed in qualsiasi grado e giurisdizione;
- k) concedere fidejussioni, richiedere affidamenti bancari, contrarre mutui assumendone gli oneri relativi, assumere obblighi in ordine a finanziamenti agevolati e stipulare convenzioni con Enti pubblici.
- l) nominare il Comitato esecutivo o altri organismi tecnici.

Il Consiglio può delegare parte dei propri poteri ad uno o più dei suoi membri. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza e la firma Sociale. In caso di assenza o impedimento tutte le attribuzioni del Presidente spettano al Vice Presidente.

ART. 19 COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e di due supplenti, eletti anche tra i non soci dall'Assemblea, che nominerà anche il Presidente del Collegio stesso.

I Sindaci, che devono essere in possesso dei requisiti di legge, durano in carica tre anni e sono rieleggibili. I Sindaci non hanno diritto a compenso, ma solo al rimborso delle spese sostenute per conto e nell'interesse della Società, tranne che l'Assemblea ordinaria deliberi diversamente;

Il collegio sindacale è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei sindaci e delibera a maggioranza assoluta dei presenti. Deve riunirsi almeno ogni 90 giorni e della seduta deve essere redatto apposito verbale sottoscritto da tutti i presenti.

Il Collegio Sindacale ha il compito di controllare l'amministrazione della Società, vigilare l'osservanza della legge e dello statuto, accertare la regolare tenuta della contabilità sociale, la corrispondenza del bilancio e del conto economico alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la regolare tenuta dei libri sociali.

Deve inoltre:

- a) controllare l'assetto amministrativo e contabile della società e verbalizzare gli accertamenti fatti

- b) vigilare che siano osservate le norme di legge, statutarie ed eventuali regolamenti
- c) assistere alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e alle assemblee dei Soci
- d) in occasione della approvazione del bilancio di esercizio, indicare nella sua relazione i criteri seguiti dalla cooperativa per il conseguimento dello scopo mutualistico
- e) convocare l'Assemblea qualora ravvisi fatti di rilevante gravità, omissioni, ritardi da parte degli amministratori

Il collegio sindacale può esercitare anche il controllo legale dei conti. L'Assemblea dei Soci, in ogni caso, anche qualora non sia obbligatorio per legge, può incaricare per tale controllo un revisore legale dei conti.

ART. 20 REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Sentito il parere del Collegio sindacale, l'Assemblea decide a chi affidare l'incarico di revisione legale dei conti e ne determina il compenso per l'intera durata dell'incarico.

L'incarico di revisore legale dei conti ha la durata di tre esercizi.

Il revisore ha il compito di

- a) verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili,
- b) redigere apposita relazione nella quale esprime un giudizio sul bilancio di esercizio

ART. 21 PATRIMONIO

Il patrimonio della Società Cooperativa è costituito:

- a) dal capitale sociale, che è variabile e rappresentato da quote nominative, ciascuna del valore di euro 100,00 (cento/00) non inferiore e non superiore ai limiti di legge;
- b) dalla riserva legale formata con quote degli utili di esercizio;
- c) dalla riserva straordinaria
- d) da ogni altro fondo costituito dall'assemblea e/o previsto per legge.

Per le obbligazioni Sociali risponde la Società con il suo patrimonio, i Soci nel limite delle quote sottoscritte. Le riserve non sono ripartibili tra i soci né durante l'esistenza della Società, né all'atto del suo scioglimento.

ART. 22 RISTORNI

In sede di approvazione del bilancio, su proposta del consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dei soci può deliberare a favore dei soci lavoratori, un ulteriore trattamento economico a titolo di ristorno da realizzare nel seguente modo: integrando il trattamento retributivo oppure mediante un aumento gratuito delle quote sottoscritte e versate.

I ristorni sono attribuiti ai soci lavoratori proporzionalmente alla quantità e qualità del lavoro prestato.

ART. 23 ESERCIZIO SOCIALE

L'esercizio sociale si apre il 1° gennaio e si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Al termine di ogni esercizio, il Consiglio di Amministrazione redige il bilancio secondo le disposizioni di legge e lo presenta all'Assemblea dei Soci per l'approvazione entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale o entro 180 giorni qualora lo richiedano particolari esigenze della struttura. Nei 15 giorni antecedenti l'Assemblea dei Soci, una copia del bilancio d'esercizio deve rimanere depositata presso la sede della Società affinché i Soci ne possano prendere visione.

ART. 24 DESTINAZIONE DELL'UTILE

L'Assemblea che approva il bilancio delibera sulla destinazione degli utili che potranno essere così destinati:

- a) una quota non inferiore al 30% alla riserva legale;
- b) una quota pari al 3% ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, ai sensi dell'art. 11 della L. 59/1992;
- c) ad eventuale remunerazione del capitale sociale effettivamente versato in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo;
- d) un'eventuale quota ad aumento gratuito del capitale sociale sottoscritto e versato dai soci cooperatori, ai sensi e nei limiti stabiliti dall'art. 7 della Legge 59/1992;
- e) quanto residua alla riserva straordinaria indivisibile.

Fino a quando non sono ricostruite le riserve eventualmente utilizzate a copertura di perdite d'esercizio, non possono essere distribuiti dividendi.

ART. 25 SCIoglimento

La cooperativa si scioglie per le cause previste dalla legge.

L'assemblea delibera o accerta lo scioglimento della cooperativa, nomina i liquidatori e ne definisce il numero e i poteri. L'organo amministrativo deve effettuare gli adempimenti pubblicitari previsti dalla legge.

L'intero patrimonio sociale risultante dalla liquidazione deve essere devoluto ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, dedotto il capitale sociale effettivamente versato dai Soci ed eventualmente rivalutato.

Art. 26 DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente statuto, si applicano le norme del codice civile e delle leggi in materia di società cooperative.

Idea imprenditoriale

Siamo la 5aF, 20 studenti, e frequentiamo l'istituto professionale Galvani Iodi di Reggio Emilia. Il nostro percorso di studi, quello dei servizi sociali, ci porta a metterci a servizio degli altri, soprattutto nei confronti delle persone più "fragili". Infatti il nostro indirizzo di studi è, appunto, quello dei servizi sociali. Le condizioni di fragilità cui possiamo trovarci di fronte possono derivare da molteplici fattori: semplicemente dal fatto di essere minori e di vivere in contesti disagiati, ma anche da circostanze della vita che portano una persona ad essere considerata "svantaggiata".

Il nostro istituto, attraverso gli stage, offre a noi studenti la possibilità di "toccare con mano" le diverse realtà che ci circondano. Purtroppo, a causa della pandemia, a noi questa possibilità è stata parzialmente preclusa ma, ugualmente, anche se in maniera teorica, abbiamo studiato e affrontato le varie situazioni nelle quali ci accingiamo ad operare, soprattutto nelle materie di indirizzo.

E' stata questa, d'altronde, la spinta che ci ha indotto ad iscriverci in questo Istituto: esercitare una professione di aiuto e di sostegno alle persone meno fortunate!

Per questo, nell'attesa che la teoria diventi pratica, abbiamo pensato di metterci in gioco con questo progetto che ci offre l'opportunità sviluppare un'idea che possa agevolare persone disagiate nell'inserimento nel mondo lavorativo e, quantomeno, favorire la loro inclusione nella società.

Nell'affrontare il nostro progetto abbiamo a lungo riflettuto sulla modalità di "agganciare" il nostro percorso di studi ad una tematica ambientale, così come ci era stato richiesto. Gli interventi volti alla tutela dell'ambiente sono ormai numerosissimi e, anche a livello legislativo, proliferano ormai leggi e fonti varie dirette ad arginare il problema del degrado ambientale; problema che ormai non può più essere trascurato e la cui soluzione non è possibile più rinviare.

Ci siamo quindi chiesti come potevamo noi, nel nostro "piccolo" e nella nostra realtà territoriale contribuire, sia pure in minima misura, alla realizzazione di questo importantissimo obiettivo. Tenendo fede al nostro percorso di studi, dopo attente riflessioni e proposte di vario genere, abbiamo concordato per la costituzione di una cooperativa di tipo "B", cioè quel tipo di cooperativa che ha lo scopo di facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro delle persone con svantaggi fisici o psichici, le ragazze madri, ex detenuti, tossicodipendenti, ecc.

Questo tipo di cooperativa può svolgere qualsiasi attività di impresa (agricola, industriale, artigianale, commerciale e di servizi) con l'obiettivo di destinare almeno il 30% di posti di lavoro così creati a persone svantaggiate, altrimenti escluse dal mercato del lavoro, o, comunque, con l'obiettivo di una formazione per poi facilitarne una futura occupazione.

Presa questa decisione, abbiamo poi analizzato le varie cause di degrado ambientale per capire cosa, in sostanza, la nostra cooperativa potesse realizzare per rendere meno inquinato il nostro territorio. E' nata così l'idea! Affidare alle nuove generazioni il compito di recuperare il cibo in una sorta di rigenerazione della sua vita, e di qui l'idea della "Nuova Rigenerazione".

L'idea nasce dalla consapevolezza che fra le innumerevoli e forse meno conosciute cause di degrado ambientale, vi è lo spreco alimentare", termine che indica sia quello che avviene lungo tutta la filiera dal produttore al consumatore (dalla produzione agricola alla lavorazione degli alimenti, al loro trasporto e alla vendita), sia quello domestico, ovvero il cibo "perso" dentro i nostri frigoriferi, oppure buttato prima di essere consumato o dopo essere stato mangiato solo in parte.

In termini di impatto ambientale, oltre agli ovvi risvolti economici nonché etici, sprecare cibo significa sprecare le risorse per produrlo: energia, acqua, terra. Una produzione alimentare che eccede il consumo parte anche dallo spreco di combustibili da fossili, ancora oggi molto impiegati nella fase di coltivazione o allevamento, trasporto e lavorazione del cibo. Per non parlare, poi, del fatto che i rifiuti alimentari nelle discariche vanno ad incrementare l'effetto serra. Tutto questo ha delle ripercussioni anche a livello di cambiamenti climatici.

Come già sopra accennato, l'attenzione verso lo spreco alimentare è relativamente recente e, fino a pochi anni fa, in Italia relativamente poco indagata.

La prima indagine organica è stata condotta nel 2011 da Andrea Segré e Luca Falasconi di Last Minute Market (società nata dall'Università di Bologna, proprio con l'obiettivo di studiare spreco ed eccedenze alimentari), e quantificava il cibo perso lungo tutta la filiera in 20 milioni di tonnellate, con un contributo più che significativo da parte dello spreco domestico.

Sono stati fatti passi in avanti in termini di consapevolezza.

A livello sia mondiale che nazionale, esistono molte organizzazioni e iniziative che puntano alla prevenzione e riduzione dello spreco alimentare, e rendono possibile la redistribuzione dei prodotti alimentari non più vendibili ma ancora commestibili, ad esempio organizzazioni che raccolgono da industria, distribuzione e ristorazione i prodotti alimentari non vendibili, e li trasformano in aiuti alimentari per le persone in difficoltà.

Un esempio tutto italiano è quello della Fondazione Banco Alimentare, che non si limita ad operare sul territorio come food bank, organizzando tra l'altro la Giornata Annuale della Colletta Alimentare, ma agisce anche da soggetto politico, pubblicando studi sulla povertà alimentare in Italia e accreditandosi come promotore della prima legge che, nel 1989, ha introdotto delle agevolazioni fiscali per le aziende che donano cibo, la cosiddetta "Legge del Buon Samaritano".

Dal 2016 nel nostro Paese è in vigore la cosiddetta Legge Gadda, che punta a limitare gli sprechi e a disciplinare, semplificando, la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici per fini di solidarietà sociale.

In particolare la legge Gadda, n. 166/2016, oltre alla finalità di ridurre gli sprechi per ciascuna fase di produzione, si propone alla lett. c) dell'art. 1 di "contribuire alla limitazione degli impatti negativi sull'ambiente e sulle risorse naturali mediante azioni volte a ridurre la produzione di rifiuti e a promuovere il riuso e il riciclo di vita dei prodotti".

Partendo, quindi da queste premesse e con il consenso della normativa, abbiamo realizzato che la nostra cooperativa, con l'aiuto dei suoi soci, avrebbe potuto esercitare la seguente attività: raccolta del cibo già preparato o in fase di scadenza, dai banchi delle maggiori catene alimentari (Conad, Coop, ecc.) per la immediata distribuzione presso centri di raccolta e conseguente redistribuzione alle persone bisognose.

Abbiamo appurato che, nel nostro territorio, l'Emilia Romagna, i prodotti recuperati raggiungono le famiglie bisognose attraverso le strutture convenzionate: si tratta di organizzazioni, quali ad es. Caritas parrocchiali e diocesane con i relativi centri di ascolto, mense per i poveri, empori solidali, centri di aiuto alla vita, che si occupano direttamente di assistenza ai più deboli. Tale attività sembra essere stata incrementata durante il lockdown dovuto al Covid19.

Nostro compito quindi, potrebbe essere quello di fungere da "intermediario" tra le catene di distribuzione alimentare e tali centri di raccolta così da realizzare, in contemporanea, sia la nostra attività di assistenza che l'attività di recupero dell'ambiente.

Ma non ci siamo fermati qua!

Nel nostro Istituto da tempo sono realizzati percorsi e progetti legati alla legalità, percorsi cioè finalizzati a promuovere tra gli studenti la cultura della legalità, il rispetto delle regole e la responsabilità verso se stessi e come cittadini; a sviluppare la coscienza democratica, lo spirito di partecipazione e la responsabilità sociale.

In particolare negli anni grande attenzione è stata dedicata dalla nostra scuola all'analisi del fenomeno mafioso nelle sue varie sfaccettature nel tentativo di far maturare nei ragazzi il senso di giustizia e lealtà.

Perché quindi non legare il nostro progetto che ha il duplice intento di aiutare persone svantaggiate ad inserirsi nel mercato lavorativo e tutelare il territorio sotto il profilo ambientale con un ulteriore obiettivo: agganciarlo ad un percorso di legalità!

Ma come?

Anche qui siamo partiti dall'esame di alcune normative per soffermarci sulla legge n. 109/96 che prevede il riutilizzo pubblico e sociale dei beni confiscati alle mafie. In base alle ricerche effettuate la provincia di Reggio Emilia risulta uno dei territori con il maggior numero di confische di beni alla mafia (attualmente 140!) per cui abbiamo pensato che uno di questi immobili, con il consenso dell'amministrazione pubblica, avrebbe potuto fare "da base" alla nostra attività.

Siamo poi andati alla ricerca di uno strumento che ci permettesse di raggiungere in maniera veloce ed efficace i nostri potenziali clienti, vale a dire i banchi alimentari in modo da ottimizzare le risorse che la cooperativa deve necessariamente mettere a disposizione per la realizzazione del suo obiettivo.

In Germania, abbiamo appreso, è molto diffuso il sistema del FOOD SHARING che permette di contrastare gli sprechi alimentari e combattere la crisi economica.

Questo fenomeno nasce in Germania per fini puramente etici; rientra in un sistema di condivisione in cui ogni attore è parte attiva e condivide o scambia con altri membri della comunità di riferimento cibo che andrebbe buttato. Attraverso il FS si coniuga la richiesta di prodotti agroalimentari per scopi umanistici e solidaristici. A mettere a disposizione i generi alimentari sono i negozi appartenenti sia alla catena della piccola che della grande distribuzione. Il FS contribuisce a salvaguardare l'ambiente e favorisce la socializzazione.

Il FS si realizza attraverso siti specifici in cui il donatore si iscrive e descrive le caratteristiche del cibo e la quantità di esso mettendolo così a disposizione del potenziale donatore. Il beneficiario si mette facilmente in contatto con il donatore e stabilisce con questi il giorno e il posto in cui ritirare i prodotti alimentari donati.

Perché pensiamo che la nostra sia una idea di successo?

Perché attraverso essa possiamo dare il nostro contributo alla società sotto molteplici profili. Il primo, a noi caro e che caratterizza il nostro indirizzo di studi: aiutare tutti coloro che hanno bisogno soprattutto nella ricerca del lavoro il cui diritto è costituzionalmente garantito. Contribuire, in secondo luogo, al raggiungimento di alcuni importanti obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. In terzo luogo la nostra cooperativa, attraverso l'utilizzo di un bene confiscato alla mafia, ci permette di avere un ruolo attivo nella lotta contro la criminalità organizzata, in quanto ci serviamo di un bene acquistato illecitamente per fini solidaristici. In ultimo abbiamo previsto la realizzazione di tali obiettivi utilizzando un sistema innovativo, quale il Food Sharing che in Italia stenta a decollare.

Prodotto / Servizio

La nostra cooperativa di tipo B mira alla prevenzione e riduzione dello spreco alimentare rendendo possibile la redistribuzione di alcuni prodotti alimentari. Offre servizio di raccolta del cibo in fase di scadenza o già preparato dai banchi delle maggiori catene (Coop, Conad...) con l'immediata distribuzione a centri di raccolta che a loro volta distribuiranno alle persone bisognose.

Risponde ad un duplice bisogno: assicurare una regolare alimentazione a persone, nuclei familiari che, per le situazioni più disparate, non sono in grado di provvedere personalmente e quello di offrire una opportunità lavorativa o, quantomeno, una formazione professionale a persone svantaggiate le quali, a causa, appunto dei loro disagi, fanno fatica ad inserirsi nel mercato lavorativo. Si tratta di persone emarginate come: giovani madri, persone con incapacità fisiche e psichiche, immigrati e detenuti che svolgono attività extra-murarie o coloro che hanno concluso di scontare la loro pena e decidono di inserirsi all'interno di questa cooperativa per aiutare il prossimo.

Per queste persone è buon modo di metterti in gioco, migliorare le capacità di relazionarsi, confrontarsi e, forse, mettere in discussione i loro problemi e poter confrontare le esperienze.

Il mercato cui si rivolge la nostra cooperativa è quello di generi alimentari, in particolari grandi catene della distribuzione alimentare con importanti quantitativi di merci invendute, in particolare generi alimentari. Tali esercizi commerciali presentano, al loro interno, reparti gastronomici in grado di offrire al consumatore piatti pronti di ogni genere. Spesso il cibo preparato e pronto per la consumazione rimane invenduto nei banchi e per ragioni di opportunità ma anche legate alle legge, tali cibi non possono essere venduti il giorno dopo.

Tali rimanenze, unite ai prodotti che giornalmente vanno in scadenza, costituiscono un significativo e potenziale spreco di cibo che la nostra cooperativa intende "riciclare" con una seconda distribuzione. I nostri clienti sono: CONAD, COOP, ESSELUNGA, DESPAR, SIGMA, LIDL, EUROSPIN, nelle varie sedi dislocate all'interno della città di Reggio Emilia.

La nostra non è tuttavia una distribuzione diretta, ma ci serviamo di precisi canali di distribuzione. Per permettere, infatti, ai nostri prodotti di giungere in tempi celeri ai destinatari ci serviamo di parrocchie, mense caritas...che a loro volta convogliano il cibo ai destinatari.

Nel nostro servizio è indispensabile garantire la celerità e l'efficienza, in quanto oggetto del trasporto sono beni facilmente deteriorabili che devono giungere a destinazione il più presto possibile.

Ecco perchè abbiamo deciso di utilizzare il sistema del FOOD Sharing, una piattaforma digitale all'interno della quale si iscrivono tutti i soggetti donanti. La piattaforma viene aggiornata puntualmente ogni giorno, entro le ore 18, con la descrizione dei prodotti che sono disponibili al ritiro immediato.

In tal modo è possibile ottimizzare energie e costi, in quanto i nostri lavoratori si dirigeranno esclusivamente presso i punti vendita con prodotti a disposizione per poi recarsi nei centri di distribuzione.

Analisi di mercato

Documentandoci sul tema e soprattutto sulla opportunità della costituzione di una cooperativa di tipo B che serva al nostro scopo abbiamo rilevato dati molto rassicuranti: questi hanno evidenziato l'efficacia della nostra cooperazione sociale, che nella stragrande maggioranza offre opportunità di lavoro ben oltre la soglia minima data per legge al 30%, dando piena realizzazione alla propria missione

A ciò si aggiunge un ulteriore valore: molti studi e ricerche calcolano che per ogni persona inserita, disabile o con altro tipo di svantaggio, la società ha un risparmio di costi assistenziali e di sostegno al reddito. Gli studi definiscono cifre che oscillano tra i 3.500/4.500 euro all'anno di risparmi per ogni persona svantaggiata in più che lavora. Le persone svantaggiate inserite dalle cooperative associate producono quindi un risparmio alle casse dei servizi sociali degli Enti Locali della provincia di più di 1 milione di euro. In sintesi, ogni servizio, commessa, lavoro affidato ad una cooperativa di tipo B produce tre risultati: si ottiene un servizio di cui si ha bisogno, in maniera efficace ed efficiente, si

favorisce il lavoro per persone svantaggiate supportandole nella loro piena inclusione sociale, si produce risparmio della spesa sociale pubblica. E' questo il valore aggiunto della nostra iniziativa! Caratteristica della cooperazione sociale di tipo B è cercare di rispondere ai diversi bisogni che i clienti pubblici e profit possono evidenziare, costruendo i servizi più appropriati e più efficaci per risolvere a loro i problemi e creare opportunità di lavoro anche per le persone più fragili. Le possibilità sono molteplici e non si limitano solo alla fornitura di servizi. Spesso le cooperative sono coprotagoniste, insieme agli enti locali e altri enti del terzo settore, di progetti territoriali con un altissimo impatto sociale per le nostre comunità e i loro bisogni.

Dato lo scopo sociale delle cooperative sociali di tipo B, e i diversi vantaggi che offrono all'interesse-bene comune, viene naturale pensare ad una stretta collaborazione con le pubbliche amministrazioni. Ci riferiamo alla possibilità di realizzare progetti che possano vedere protagonisti gli esponenti della P.A. legati alla tematica ambientale, associazioni di categoria della ristorazione e del commercio e le associazioni di volontariato.

E più in generale la collaborazione tra i due diversi soggetti, pubblico e privato, potrebbe consentire la realizzazione di campagne di sensibilizzazione tra i cittadini e, soprattutto all'interno delle scuole, ponendo così le basi per una correzione dei comportamenti quotidiani che, inevitabilmente, inducono allo spreco

Obiettivo del percorso è quindi la nascita di un confronto su un tema tanto complesso quanto attuale: la lotta allo spreco alimentare e le misure per contrastarlo, sia in termini di informazione e sensibilizzazione dei cittadini e delle categorie, che attraverso forme di recupero e redistribuzione di cibo e prodotti.

Organizzazione

La scelta del settore in cui intervenire ha tenuto conto delle peculiarità del contesto in cui viviamo ma soprattutto del periodo storico. Infatti gli effetti economici della pandemia si sono evidenziati anche nel nostro territorio che, dal punto di vista del reddito pro capite, si è sempre distinto come uno dei più ricchi della Penisola. La chiusura di tante attività economiche ha fatto sì che il numero di persone e, soprattutto famiglie, che non sono più in grado di provvedere ai bisogni quotidiani, aumentasse. A ciò si aggiunge l'altro numero di persone provenienti da altri Paesi, anche d'oltre Europa, i quali, soprattutto nei primi tempi della loro permanenza nel nostro territorio, hanno bisogno di sostegno, anche alimentare.

Il processo di raccolta e redistribuzione si articola, di solito, in varie fasi:

1. Innanzitutto vi è fase di raccolta delle informazioni tra banche alimentari e la cooperativa. A tal scopo, abbiamo predisposto delle postazioni munite di computer e collegamento internet attraverso i quali avviene la comunicazione diretta tra la nostra cooperativa e i banche iscritti alla

nostra piattaforma. Attraverso di essa infatti possiamo sapere quali e quanti prodotti alimentari sono disponibili al ritiro in giornata da parte dei nostri operatori; ciò ci permette di ottimizzare energie e costi.

2. Dopo la rilevazione che ci permette di sapere di quanti operatori abbiamo necessità nella giornata, i mezzi a nostra disposizione possono provvedere al ritiro del cibo che ci viene offerto. I tempi di raccolta sono brevi in quanto i cibi sono soggetti a rapido deterioramento.
3. Al ritiro del cibo segue la distribuzione nei vari centri di raccolta; qui troviamo operatori che provvedono alla distribuzione del cibo secondo una loro organizzazione interna e secondo una propria logica, nel rispetto delle esigenze di tutti.
4. A questo punto i mezzi di trasporto tornano in sede per essere accuratamente puliti e disinfettati per essere pronti all'utilizzo nel giorno successivo.

Il recupero è reso possibile dall'utilizzo di furgoni e carrelli, ma principalmente dal lavoro delle braccia dei nostri lavoratori. Le quantità recuperate sono variabili ma è possibile una stima approssimativa; variano anche in base alle stagioni.

Sostenibilità

Riteniamo che il nostro progetto abbia un notevole impatto sugli aspetti di sostenibilità ai Goals dell'Agenda 2030 ed in particolare:

1.3 Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti, includendo i livelli minimi, ed entro il 2030 raggiungere sostanziale copertura dei poveri e dei vulnerabili

2.1 Entro il 2030, eliminare la fame e assicurare a tutte le persone, in particolare i poveri e le persone in situazioni vulnerabili, tra cui i bambini, l'accesso a un'alimentazione sicura, nutriente e sufficiente per tutto l'anno.

12.3 Entro il 2030, dimezzare lo spreco pro capite globale di rifiuti alimentari nella vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto

12.4 Entro il 2030, ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente

12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo

12.6 Incoraggiare le imprese, soprattutto le aziende di grandi dimensioni e transnazionali, ad adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche

12.8 Entro il 2030, fare in modo che le persone abbiano in tutto il mondo le informazioni rilevanti e la consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura.

La nostra cooperativa potrebbe costituire un valido “modello” in grado, innanzitutto, di creare consapevolezza, soprattutto negli operatori economici, della possibilità di uno sviluppo sostenibile volto ad eliminare gli sprechi alimentari, ciò non solo con notevole impatto positivo sull'ambiente in tema di rifiuti e inquinamento, ma anche nella prospettiva di contribuire ad un fine solidaristico quale è quello di assicurare nutrimento alle persone meno fortunate.

Cosa può spingere gli operatori del settore a donare?

Innanzitutto la consapevolezza di contribuire alla lotta alla povertà e alla disuguaglianza sociale, alla lotta contro il degrado ambientale e all'inquinamento e, fattore non trascurabile, un risparmio economico.

La legge Gadda, infatti, nell'art. 17, riconosce una riduzione della tariffa relativa alla tassa sui rifiuti. In particolare l'articolo indicato recita”.....il Comune può applicare un coefficiente di riduzione della tariffa proporzionale alla quantità. debitamente certificata, dei beni e dei prodotti ritirati dalla vendita e oggetto di donazione”

E non solo! I beni ceduti a titolo gratuito nei confronti di enti pubblici e associazioni del Terzo Settore aventi esclusivamente finalità di assistenza, beneficenza, educazione, istruzione studio o ricerca scientifica, nella forma di prodotti alimentari, vengono considerati detratti ai fini IVA, ex art. 6 comma 15 L. 133/1999. Si tratta pertanto di una operazione fuori campo IVA. L'impresa cedente può operare la detrazione dell'IVA assolta sugli acquisti.

Quindi al fine al solidaristico va ad aggiungersi un notevole risparmio di spesa per le imprese donanti.

Comunicazione

Per progettare un piano di comunicazione efficace è molto importante definire il target di possibili clienti a cui ci si rivolge. Nel caso della nostra cooperativa il nostro principale obiettivo è stato quello di individuare e sensibilizzare i nostri potenziali “donatori” e cercare gli strumenti più adeguati per raggiungerne il maggior numero.

Una cooperativa sociale deve comunicare in maniera chiara ed efficace per poter raggiungere il proprio scopo.

Siamo partiti quindi da cartelli pubblicitari nei punti vendita in zone con maggiore visibilità per arrivare poi alla distribuzione di volantini volti alla conoscenza del lavoro/servizio che offriamo.

Abbiamo registrato un breve spot pubblicitario da far trasmettere alla radio locale.

Abbiamo creato profili sui diversi social network e sponsorizzato la nostra attività incentivando la partecipazione, al nostro progetto, del maggior numero di banchi alimentari. Per questo è stata necessaria la nostra presenza attiva su Internet per aumentare la percezione di valore dei nostri servizi.

Ciò ha presupposto, naturalmente, disponibilità e padronanza dei mezzi di comunicazione online (posta elettronica) e telematici (siti internet)

Abbiamo organizzato eventi di promozione che abbiamo pubblicizzato con comunicati stampa sui quotidiani locali.

Questi, abbiamo pensato, potessero essere gli strumenti maggiormente efficaci per dare visibilità al fenomeno caratterizzato da un mix di professionalità e volontariato, imprenditorialità e solidarietà, legami sociali e presidio comunitario che certamente caratterizza la cooperazione sociale.

L'obiettivo in questione potrà dirsi realizzato quando saremo riusciti a coinvolgere non solo gli operatori economici indispensabili al nostro servizio ma anche l'opinione pubblica nel sostenere il progetto in una logica di rete integrata e di confronto solidale

COOP+

I vantaggi di realizzare questo progetto in forma di impresa cooperativa sono molteplici, anche a livello fiscale. Dato non trascurabile anche nell'ottica di una attività continuativa nel tempo in grado di favorire le nuove generazioni, creare opportunità di crescita e di occupazione. Lo Stato decide così di "premiare" il ruolo sociale dell'impresa cooperativa.

Il regime fiscale per le cooperative prevede che la parte degli utili che le cooperative destinano a riserve patrimoniali indivisibili tra i soci non concorrano a formare il reddito imponibile della società a condizione che sia esclusa la possibilità di distribuire tali riserve patrimoniali tra i soci (sia durante la vita dell'impresa che al suo scioglimento). I vantaggi fiscali si applicano in misura maggiore quando la cooperativa è a mutualità prevalente, cioè opera principalmente con i propri soci. Da ricordare inoltre che la quota del 3% da destinare al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione è fiscalmente deducibile

Ma ciò a cui bisogna soprattutto fare riferimento è lo spirito di giustizia, senso di responsabilità, franchezza e rispetto per le persone indipendentemente dal loro ruolo e dalla loro posizione.

Le imprese cooperative si caratterizzano per la qualità dei lavori che svolgono, la trasparenza, l'onestà e la correttezza dei comportamenti.

L'esistenza della cooperazione è basata sul principio di solidarietà.

La mutualità cooperativa infatti è vista non solo come un modo di produrre e di distribuire le ricchezze in base agli interessi dei partecipanti, ma ha anche una diversa concezione dei rapporti umani basati sulla reciproca condivisione. La cooperazione promuove il miglioramento delle condizioni materiali, morali e civili dell'uomo.

Quindi il vantaggio di lavorare tramite una cooperativa è, prima di tutto, quello di favorire un'inclusione maggiore verso tutti i membri che ne fanno parte eliminando le difficoltà che si presentano e superando

tutte le forme di discriminazione razziale, sociale, politica, religiosa e sessuale (adesione libera e volontaria).

Nelle cooperative i soci hanno la possibilità di esporre il loro parere in un rapporto paritario e gli utili realizzati vengono utilizzati per lo sviluppo della cooperativa stessa.

Sono dotate di autonomia, autosufficienza e di controllo da parte dei soci.

Si pongono come obiettivo quello di educare e formare i soci in modo che questi siano in grado di contribuire efficacemente allo sviluppo della società cooperativa.

Le cooperative servono i propri soci nel modo più efficiente e rafforzano il movimento cooperativo.

Al Comune di Reggio Emilia
Area Lavori Pubblici, Manutenzione del Patrimonio, Gestione del Patrimonio
via Emilia, 44 – REGGIO EMILIA

Domanda per l'assegnazione in concessione d'uso a titolo gratuito per l'assegnazione in concessione d'uso a titolo gratuito dell'immobile confiscato alla criminalità organizzata, in via della Canalina 21/1

Il sottoscritto Pitocco Maria Filomena nata a Lucera (FG) il 16/12/1971 residente in via Sem Benelli, 15 - Reggio Emilia, C.F.: PTCMFL71T56E716W in qualità di legale rappresentante della Cooperativa sociale "Nuova Rigenerazione"

CHIEDE

La concessione in uso del bene confiscato alla criminalità organizzata, inserito nel patrimonio del Comune di Reggio Emilia ubicato in via della Canalina al Nuovo Catasto Terreni al foglio 19, particelle 140, 141, 201, 202, 204, 205, 206 e al Nuovo Catasto Ente Urbano al foglio 19 particella 203, avente una estensione complessiva di mq 16.286,00, confiscato con decreto del 10/12/2003 emesso dal Tribunale di Reggio Emilia Sezione Penale, confermato dalla Corte d'Appello di Reggio Emilia il 12/11/2007, divenuto irrevocabile il 15/01/2008, al fine di realizzare le attività come da Progetto, relazioni e documentazione allegati alla presente istanza.

A tal fine dichiara:

Natura giuridica dell'Ente: Società Cooperativa Sociale di tipo B

Sede Legale: via della Canalina - Reggio Emilia - Tel. 0522/325711, fax 0522/325711, e-mail: nuovarigenerazione@gmail.com

Sede Operativa: via della Canalina, Reggio Emilia, Tel. 0522/325711, fax 0522/325711, e-mail: nuovarigenerazione@gmail.com

e al fine di realizzare le attività come da Progetto, relazioni e documentazione allegati alla presente istanza.

All'uopo, il sottoscritto

DICHIARA

di aver preso visione e di accettare e rispettare incondizionatamente le disposizioni del Disciplinare approvato dalla Giunta del Comune di Reggio Emilia con deliberazione n° 219 del 30/11/2019.

S'impegna a rispettare nelle attività di uso del bene e di Progetto le finalità di cui alla propria proposta, conformi alle prescrizioni del citato Disciplinare.

ALLEGA

1. L'atto costitutivo, lo statuto (a cui integralmente si rinvia) e il certificato d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative presso la Camera di Commercio, Sezione 1) Cooperative a mutualità prevalente, secondo quanto previsto dal Decreto 23 giugno 2004 del Ministero delle Attività Produttive (*per le Cooperative Sociali*);
2. Copia fotostatica del Codice fiscale e/o partita IVA del soggetto richiedente;
3. Copia fotostatica della Carta d'identità del Legale Rappresentante;
4. Dichiarazione resa dal rappresentante legale ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, con la quale si attesta che l'Ente:
 - non si trova in condizioni di incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione e di essere in regola con la normativa vigente in materia di antimafia;
 - si obbliga ad applicare, per i soci dipendenti o dipendenti dell'Ente, le condizioni normative e retributive quali risultanti dai contratti collettivi di categoria e da eventuali accordi integrativi degli stessi;

- si obbliga a osservare le norme in materia di prevenzione, protezione e sicurezza del lavoro contenute nel D. L.vo n. 626/94 e successive modificazioni;
 - di essere a conoscenza dei luoghi e/o immobili dei quali richiede la concessione e di aver preso piena cognizione di tutte le circostanze generali e particolari che possano influire sull'espletamento dell'attività;
 - si obbliga a comunicare immediatamente all'Ente qualsiasi variazione della compagine sociale e/o delle professionalità e del personale da impiegare nell'attività di Progetto.
5. Dichiarazione a firma del Legale Rappresentante circa la eventuale disponibilità di altri beni immobili comunali con l'indicazione del relativo titolo giuridico, dell'assenza di contenziosi in merito e della regolarità nel versamento di eventuali canoni.
 6. Relazione circa la struttura organizzativa dell'ente dalla quale emerga l'idoneità della struttura organizzativa relativamente al progetto da mettere in atto e le capacità professionali - organizzative con particolare riferimento al progetto da realizzarsi.
 7. Progetto preliminare redatto secondo i contenuti minimi dell'art. 92 del D.Lgs. n. 163/06 e dell'art. 17 e seguenti del D.P.R. n. 207/10, sottoscritto da idoneo professionista abilitato all'esercizio della professione.
 8. Progetto di gestione contenente: la durata del progetto, le attività da svolgersi nello spazio richiesto e le modalità di accesso da parte dell'utenza, le modalità di comunicazione all'esterno, le fasce di utenza, i tempi di apertura al pubblico e gli eventuali contatti di rete a livello cittadino sia con soggetti pubblici sia con soggetti privati.
 9. Piano economico relativo alla gestione del progetto.
 10. Cronoprogramma di tutte le attività da svolgere per la realizzazione dell'opera fino alla messa in esercizio della stessa, dettagliato come previsto dall'art. 6 "obblighi del concessionario" del disciplinare
 11. L'elenco nominativo e aggiornato dei soci e degli amministratori dell'Ente richiedente.
 12. L'elenco nominativo e aggiornato delle professionalità e del personale che l'Ente richiedente intende impiegare a qualsiasi titolo per l'espletamento dell'attività di Progetto sul bene con allegato il relativo curriculum vitae debitamente sottoscritto dagli interessati.
 13. Disciplinare approvato con delibera di G.C. n. 219 del 30/11/2011 sottoscritto su ogni pagina.

Reggio Emilia, lì 30 aprile 2022

Firma del legale rappresentante

"COOPERATIVA SOCIALE NUOVA RIGENERAZIONE" BUSINESS PLAN

La nostra idea imprenditoriale parte con l'intento di evitare/sfruttare gli sprechi alimentari che spesso caratterizzano i negozi della grande distribuzione organizzata, reimmettendo quindi nel mercato prodotti ancora commestibili che altrimenti andrebbero sprecati.

In questo modo otteniamo un duplice beneficio: da una parte evitiamo gli sprechi alimentari andando ad impattare positivamente anche su quella che è la tutela dell'ambiente e dall'altro aiutiamo i bisognosi.

Vista la finalità strettamente sociale della nostra attività abbiamo costituito una cooperativa sociale di tipo B in cui tutti noi ragazzi/e della 5F siamo soci cooperatori.

I. MERCATO TARGET

Potenziali clienti

Abbiamo iniziato con la stesura di un mercato target, ponendoci la seguente domanda: " A chi si rivolge questo servizio"?

Il servizio si pone come intermediario tra Enti caritatevoli (parrocchie che offrono mense agli indigenti, Caritas ecc...) e soggetti in situazione di bisogno che a causa del basso reddito non hanno i mezzi finanziari per assicurarsi i beni di prima necessità. In particolare intendiamo aiutare gli Enti Caritatevoli ad approvvigionarsi di generi alimentari che verranno successivamente distribuiti ai soggetti bisognosi. In particolare, nell'ambito del comune di Reggio Emilia intendiamo stringere rapporti commerciali con "Dora-Emporio solidale": un piccolo supermarket in cui i prodotti sono distribuiti gratuitamente.

Luogo dell'attività

Messo in chiaro ciò, abbiamo cercato il luogo dove poter svolgere l'attività facendo un'analisi delle nostre esigenze e del mercato in cui subentrare. Così abbiamo deciso di realizzare il tutto nel comune di Reggio Emilia chiedendo la possibilità di utilizzare una struttura confiscata alla mafia. Così facendo otteniamo modo da ottenere un luogo in cui

effettuare lo stoccaggio delle merci e avere un impatto ridotto sulla struttura dei costi della nostra cooperativa.

Potenziali concorrenti

Prima di imbarcarci in questo progetto, però, ci siamo chiesti anche se ci fosse la presenza di eventuali concorrenti che portassero avanti prima di noi iniziative di questo tipo. Ed effettivamente, svolgendo varie ricerche, abbiamo scoperto numerosi enti che svolgono attività simili alla nostra, ad esempio la Fondazione Banco Alimentare che opera con 21 organizzazioni su tutto il territorio nazionale.

Alla luce di ciò, non potevamo che adoperarci a mettere in moto la nostra cooperativa e trovare qualcosa che ci differenziasse rispetto ai nostri concorrenti. La nostra cooperativa offre il suo aiuto non solo in maniera indiretta, ossia facilitando l'operato di Enti che in vario modo aiutano i bisognosi, ma anche in maniera "diretta" favorendo l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate che troverebbero quindi nella nostra cooperativa un posto di lavoro.

Il nostro impegno non finisce qua...come già detto l'obiettivo è impegnarci in ottica "green", a tal fine vengono infatti "riciclati" i generi alimentari che altrimenti finirebbero nella spazzatura. Il tutto in una logica di tutela dell'ambiente e di minimizzazione degli sprechi. Il nostro è un aiuto a 360° verso i bisognosi e l'ambiente...questo è il nostro punto di forza rispetto ai nostri concorrenti.

Potenziali fornitori

I nostri prodotti arrivano dalle aziende di piccole/medie dimensioni o catene della grande distribuzione organizzata presenti sul territorio (Coop, Conad, Lidl, DiPiù, il Gigante, Eurospin, Despar).

I nostri fornitori si impegnano a fornirci prodotti in maniera gratuita, data la scadenza a breve termine. Questo accordo garantisce un perfetto rapporto qualità-prezzo, che favorisce l'acquirente, e consente di dare una seconda opportunità ad ottimi generi alimentari che andrebbero altrimenti sprecati.

II. SISTEMA DI OFFERTA

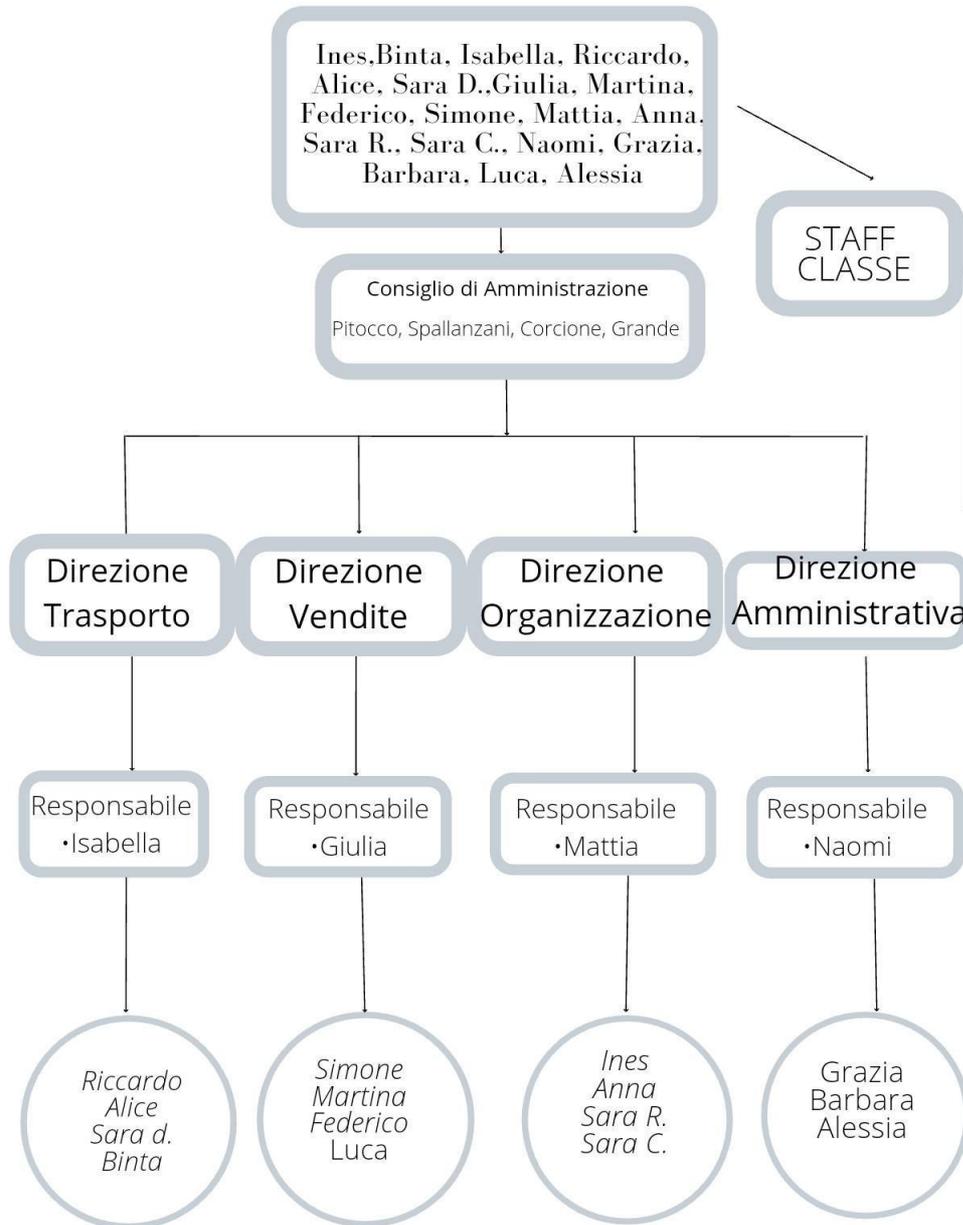
Per quanto concerne l'iter della distribuzione possiamo dire che parte tutto dal sito internet della nostra cooperativa attraverso il quale si può instaurare un contatto tra la nostra organizzazione ed i nostri potenziali fornitori. In particolare vi è una finestra dedicata in cui i nostri fornitori indicano la disponibilità di alimenti invenduti, questi sono successivamente analizzati da noi con il fine di predisporre il ritiro e la successiva redistribuzione. L'impegno dei fornitori/partner aderenti all'iniziativa sarà contraccambiato.....ci impegneremo con tutte le nostre forze a dare visibilità ed a pubblicizzare tali comportamenti, così da mettere in evidenza il loro interessamento verso la collettività, elemento fondamentale oggi per le imprese che adottano modelli di CSR (Corporate social responsibility). Al fine di migliorare la nostra offerta abbiamo deciso di utilizzare il sistema del FOOD Sharing, una piattaforma digitale all'interno della quale si iscrivono tutti i soggetti donanti. La piattaforma viene aggiornata puntualmente ogni giorno, entro le ore 18, con la descrizione dei prodotti che sono disponibili al ritiro immediato.

L'idea di far conoscere il nostro servizio e di promuovere l'attività dei nostri partner ci spinge a porre particolare attenzione al tema della pubblicità/marketing, elemento su cui intendiamo investire. Fondamentale importanza in questo senso riveste il nostro sito internet che diventerà parte integrante della nostra attività; rappresenterà anche lo strumento attraverso il quale raccogliere eventuali donazioni e offerte utili per la prosecuzione dell'attività.

Organizzazione

Ma come sarà strutturata quindi la nostra attività? Chi si occuperà di cosa? Essendo tutti soci cooperatori abbiamo deciso di suddividerci i compiti individuando dapprima i responsabili per ciascuna area e successivamente coloro che invece andranno a svolgere operativamente le mansioni assegnate. Tutto questo sinteticamente viene messo in evidenza da un Organigramma.

Organigramma



III. INVESTIMENTI E BILANCIO PREVISIONALE

Per poter svolgere la nostra attività sono necessari una serie di investimenti iniziali

INVESTIMENTI INIZIALI

Beni strumentali	Quantità	Importo totale
Celle frigo	5 Celle frigo	15.000€
Scaffali	20 scaffali	5.000€
Muletti trasporto merci	2 muletti	6.000 €
Arredamento e attrezzature uffici	a forfait	8.000€
Creazione sito web	1	2.500€
Investimento iniziale		36.500€

A questo punto la domanda sorge spontanea: dove attingiamo le risorse finanziarie necessarie?

- Per gli investimenti iniziali chiediamo un finanziamento bancario per coprire almeno il 50% dell'importo complessivo, la restante parte è a carico dei soci fondatori.

PIANO DI COPERTURA:

Fabbisogno Finanziario		Fonti di finanziamento	
Investimenti da realizzare (acquisto beni strumentali)	36.500 €	Finanziamento infruttifero soci	19.000 €
Fondo cassa per ulteriori investimenti	1.500 €	Finanziamento bancario	19.000 €
Totale Fabbisogno	38.000 €	Totale Fonti di finanziamento	38.000 €

Analisi costi e ricavi

1) I costi di esercizio che si prevede di dover sostenere per lo svolgimento della nostra attività riguarderanno principalmente:

- costi per servizi in cui includere le varie utenze, aggiornamento sito web, sponsorizzazione dei partner, servizi di pubblicità, prestazioni contabili;
- costi relativi al trasporto (benzina, manutenzione automezzi ecc...);
- canoni di noleggio 3 automezzi (circa 500 euro al mese per ciascun mezzo);
- costi per il personale (6 persone disabili - retribuzioni lorde ed oneri sociali per ciascuno circa 800 euro al mese)
- ammortamenti;
- interessi passivi sul finanziamento (circa 10% dell'importo del finanziamento)
- costi fiscali che saranno di minima entità a causa del carattere di mutualità prevalente della nostra cooperativa;

2) I ricavi necessari a coprire i costi d'esercizio, proverranno da:

- ricavi delle vendite;
- donazioni volontarie 5 x 1000 da parte dei nostri partner/fornitori e da chiunque altro abbia interesse;
- donazioni volontarie attraverso nostro sito;

Per determinare il prezzo di vendita dei nostri prodotti abbiamo pensato di suddividere i generi alimentari in macro categorie individuando per ciascuna di esse un prezzo al kg. Si precisa che il prezzo di vendita sarà nettamente inferiore al prezzo di mercato, sia in virtù del fatto che si tratta di prodotti prossimi alla scadenza ma principalmente in quanto l'obiettivo della nostra cooperativa non è il lucro ma il soddisfacimento di bisogni della collettività.

-Prodotti freschi		
- carne, pesce, formaggi	euro 2/kg, q.tà 20.000kg	40.000 euro
- gastronomia	euro 3/kg, q.tà 15.000 kg	45.000 euro
- frutta e verdura	euro 0,5 /Kg, q.tà 10.000 kg	5.000 euro
- prodotti da forno	euro 0,25 /kg, q.tà 20.000 kg	5.000 euro

-Prodotti industriali		
- dolce, salato, surgelati	euro 0,50 a confezione, q.tà 30.000 pz.	15.000 euro

Totale vendite **110.000 euro**

SITUAZIONE ECONOMICO-PREVISIONALE

COSTI		RICAVI	
Costi operativi		Ricavi	
Costi per servizi	15.700	ricavi da vendite	110.000
Costi per esercizio automezzi	40.000	altri ricavi e contributi	40.000
Costi per godimento di beni di terzi	18.000		
Costi per il personale	57.600		
Ammortamento di beni strumentali	7.000		
Costi finanziari			
Interessi passivi	1.900		
Costi fiscali			
Imposte dell'esercizio	450		
Totale Costi	140. 650		
Utile d'esercizio	9.350		

Tot a pareggio	150.000	Totale Ricavi	150.000
-----------------------	----------------	----------------------	----------------

LA NOSTRA COOPERATIVA

Una **nuova generazione** che vuole **rigenerare** cibo e risorse:

1. Evitando lo **spreco alimentare**;
2. Destinando il cibo in esubero per aiutare i più **bisognosi**;
3. Utilizzando i **beni confiscati** per svolgere l'attività;
4. Favorendo l'inserimento delle persone **disagiate**...



ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI SOCIO SANITARI

GALYANI-IODI



***Progetto Bellacoopia Impresa
a.s. 2021-2022***

*Cooperativa sociale
Nuova RiGenerazione*

DIARIO DEI LAVORI della classe 5^F

Novembre 2021

La docente
referente del
progetto ha
illustrato alla
classe il
progetto...



Dicembre 2021



Abbiamo svolto un incontro a distanza con la tutor...



Dicembre 2021

Nascono le prime ipotesi...

ma tante sono le perplessità e i dubbi su cosa e come fare..



Dicembre 2021

Una **nuova generazione** che vuole **rigenerare** cibo e risorse:

1. Evitando lo **spreco alimentare**;
2. Destinando il cibo in esubero per aiutare i più **bisognosi**;
3. Utilizzando i beni **confiscati** per svolgere l'attività;
4. Favorendo l'inserimento delle persone **disagiate**...



Dicembre 2021



Divisi in gruppi, abbiamo attribuito compiti, ruoli e concordato le successive modalità di lavoro.

Gennaio 2022

Stabiliti i compiti e attribuiti i ruoli, ci siamo messi all'opera per elaborare i nostri prodotti.



Febbraio 2022

Nata l'idea, si comincia a lavorare per realizzare il logo della nostra cooperativa...



Febbraio 2022

Elaboriamo lo studio di fattibilità...

Vengono definite la vision e la mission...

Individuiamo il target della nostra attività..



MARZO 2022

Iniziano a circolare i primi numeri per la fattibilità economica della nostra attività..



Aprile 2022

*Iniziamo a
pensare
all'elaborazione
del video..*



Aprile 2022

Concretizziamo la nostra idea e
la rappresentiamo con ..

UN PUZZLE!



Aprile 2022

Realizziamo il nostro video!

Andiamo nel backstage!



Aprile 2022

Incorniciamo la nostra idea!



Aprile 2022



Aprile 2022

Ongogliosi, esponiamo il lavoro nei corridoi della nostra scuola!

